

maggior parte del pubblico non può spendere venti lire all'anno: o per lo meno non ha ancora l'abitudine di spenderle.

A cominciare dal gennaio 1897 l'abbonamento annuale della *Riforma Sociale* non costerà che *dieci* lire all'anno.

Da gennaio corrente la *Riforma Sociale* uscirà ogni mese in fascicoli di 100 pagine. Dodici fascicoli formeranno due volumi di circa 1200 pagine e non costeranno che dieci lire.

Nessuna rivista europea del genere della *Riforma Sociale* costerà dunque sì poco: tutte le altre riviste italiane e straniere che offrono lo stesso numero di pagine costano ora il doppio e il triplo.

Questa trasformazione è necessaria e ci aiuterà a raggiungere più presto la meta non lontana che ci eravamo proposta.

Una rivista che costi sole 10 lire all'anno e che pubblichi 12 grossi fascicoli cui contribuiscano con articoli originali i migliori scrittori, i più dotti economisti, i più illustri politici di Europa, è un caso così nuovo, saremmo tentati di dire, così strano, che il pubblico non potrà non secondare l'opera nostra.

Nello stesso tempo, diventato più lungo il termine che ci è assegnato fra la pubblicazione di un fascicolo e quella di un altro, noi miglioreremo quanto più è possibile il contenuto stesso della rivista. Potremo essere ancor più esigenti nella scelta degli scritti; essere più fermi nella decisione di non accogliere studi troppo lunghi, o troppo aridi, o troppo noiosi; potremo, in altri termini, rendere la rivista più agile, più bella, migliore.

E allora l'unica difficoltà che ci aveva impedito di raggiungere del tutto lo scopo nostro dovrà scomparire.

Dintorno alla *Riforma Sociale* è già una rete di larghe simpatie. Noi cercheremo sempre più di meritarsele e di accrescerle.

Tutti coloro che lavorano con fede, ovunque essi siano, sono